



Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
Getty Research Institute

<https://archive.org/details/programapercele00lopa>

PROGRAMMA

Per celebrarsi la dommatica Definizione dell' Immacolato concepimento

DELLA

VERGINE SANTISSIMA

IL Vicario di Gesù Cristo, dopo lunghe e generali preghiere, dopo mature consultazioni, finalmente ha già definito col suo supremo ed infallibile giudizio l' Immacolato concepimento della SS. Vergine Maria. Il dommatico decreto è già pronunziato. Dalla Cattedra di Pietro il Sommo Pontefice ha dato fuori quella sentenza cotanto attesa, ed alla quale riverenti tutti i fedeli cattolici, per quanto distanti di luogo, e diversi di leggi, di lingua, e di costumi chinano la fronte esultando.

È divenuto così domma di fede quell' Immacolato concepimento di Maria Santissima, che da secoli era più ed universale credenza.

Che tratto della Divina Provvidenza verso di noi! Sia perciò benedetto il Signore Iddio, fonte e principio di ogni misericordia, e datore di ogni bene.

Chiunque ha fede in petto ed ha sentimento di verace divozione verso la Gran Vergine, sicuramente prova sommo giubilo, sommo gaudio. E tanta allegrezza sentita da tutti i fedeli cristiani convien pure che sia mostrata con isvariate feste memorande.

Laonde questa Provincia sotto tal rapporto non rimarrà al certo seconda ad alcun'altra.

L' INTENDENTE DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Dispone perciò quanto segue:

1. In questo capoluogo per celebrarsi la definizione dell' Immacolato concepimento della Vergine Santissima cominceranno le feste dal giorno di Domenica prossima, 7 del corrente.

Nel mattino di detto giorno, come il sole si presenterà sull' orizzonte, si farà la salva di cento colpi di mortaretti. Tutte le Chiese della città suoneranno a festa; e mediante anche il suono della banda musicale si principierà a salutare l' annunzio della veneranda Definizione.

2. Alle ore nove poi antimeridiane tutti gl' Impiegati chiamati ad intervenire nelle pubbliche cerimonie si riuniranno in gran gala nella Chiesa della SS. Trinità.

3. In detta ora la truppa che sarà destinata dal Comandante le Armi, si troverà schierata in tutta pompa avanti la Chiesa medesima, che sarà sontuosamente illuminata, e parata; e la Guardia Urbana anch' essa rimarrà schierata sotto le armi durante la funzione.

4. In Chiesa tutti i suddetti Impiegati saranno ricevuti da due Canonici deputati all' oggetto, e da due altri deputati che il Sindaco presceglierà fra i notabili del paese. In oltre il Sindaco medesimo destinerà di accordo con l' Autorità ecclesiastica due maestri di cerimonie, uno ecclesiastico, ed un altro secolare, i quali indicheranno il posto che ciascun Funzionario dovrà occupare, e riceveranno pure tutte le altre persone che saranno designate nell' art. 6.

5. La situazione de' posti in Chiesa sarà quella stessa altre volte indicata dai precedenti Programmi in ricorrenza di feste civili.

6. Vi saranno delle sedie per gli altri Funzionarii ed Impiegati del Real Governo, e pel Rettore, Professori, Maestri, ed Alumni del Real Collegio Sannitico; per tutti i componenti la Real Società Economica; pei Consiglieri del Consiglio Generale degli Ospizii; pei componenti la Camera Notariale; per la Deputazione delle opere pubbliche provinciali e Cassiere; per gl' Ingegneri di ponti e strade; pei membri componenti la Commissione Amministrativa di beneficenza; per l' Ispettore forestale, e suoi impiegati; pel Conservatore delle ipoteche, e suoi dipendenti: quali impiegati tutti faranno parte della processione, di cui si parlerà nello articolo 14. E vi saranno in fine anche delle sedie per tutte le persone distinte che v' interverranno.

7. Sarà celebrata la Messa cantata con orchestra, composta dai migliori professori e dilettanti del paese. Un' orazione panegirica sarà pronunziata dal P. Dalmazia da Morcone Provinciale de' PP. Cappuccini; e quindi sarà cantato l' Inno Ambrosiano in rendimento di grazie all' Altissimo.

8. La cerimonia comincerà appena che l' Intendente avrà preso il suo posto; e durante la funzione vi sarà la salva di altri cento colpi di mortaretti.

9. Terminata che sarà la funzione, l' Intendente sarà il primo a ritirarsi.

10. Vi sarà il triduo col Vespro nei giorni 7, 8, e 9 di questo stesso mese per rendere all' Onnipotente le debite grazie, ed

offrire alla Vergine Immacolata un pubblico tributo di filiale divozione.

11. Il triduo avrà luogo nella stessa Chiesa della SS. Trinità ove interverranno tutti gl' Impiegati, ed altri di cui sopra si è fatta menzione; e la riunione avrà luogo anche nella stessa Chiesa alle tre pomeridiane. La funzione principierà appena che prenderà posto l' Intendente.

12. In ciascun giorno del triduo vi sarà una orazione panegirica. Nel primo giorno sarà pronunziata dal P. Corrado da S. Giovanni in Galdo Lettore filosofo de' Minori Osservanti: nel secondo dal P. Agostino da Matrice, lettore teologo de' MM. OO.; e nel terzo dal P. Raffaele da Bojano, Lettore teologo dei Minori Osservanti.

13. In ciascuno de' suddetti tre giorni vi sarà una salva di mortaretti.

14. Nel mattino poi del giorno 10 si andrà nuovamente nella stessa Chiesa, ed in quel medesimo modo che sopra si è prescritto pel mattino del giorno 7; ma la riunione avrà luogo alle ore otto e mezzo antimeridiane, ed oltre alla Messa cantata anche con orchestra, sarà pur pronunziata una orazione panegirica dal sacerdote D. Raffaele Vecchiarelli, che è uno de' Maestri di questo Real Collegio Sannitico; e durante la funzione vi sarà eziandio una salva di mortaretti.

15. Terminata la funzione medesima, tutti gl' Impiegati indicati nell' art. 2., con quell' stesso ordine con cui sono in Chiesa, e tutti quegli altri, di cui si è fatta parola nell' art. 6. gireranno processionalmente pel paese colla Immagine della Vergine Immacolata, uniti alle diverse Comunità Religiose, Corporazioni Ecclesiastiche, ed a tutte le Congregazioni qui esistenti. L' uscita della processione sarà annunziata da altra salva di mortaretti; e lungo il cammino che la stessa farà pel paese, in diversi punti vi saranno pure altre salve di mortaretti.

16. Vi saranno pure tutti gl' Impiegati d' ordine inferiore di qualunque ramo a cura de' rispettivi loro immediati superiori.

17. Tutta la forza disponibile militare unitamente alle Guardie di Onore, seguirà la processione, secondo gli ordini che saranno dati dal Comandante le Armi. Praticherà altrettanto la Guardia Urbana, restandone perciò incaricato il Capo-Urbano.

18. Quindi si ritornerà nella stessa Chiesa della SS. Trinità, dove sarà cantato in musica l' Inno Ambrosiano, con altro sparro di mortaretti, e con fuochi di gioja da parte della Truppa, che saranno disposti dal Comandante le Armi. E dopo ciò s' intenderà terminata ogni sacra funzione.

19. L' Intendente al ritirarsi nel suo palazzo farà nell' atrio dello stesso distribuire di suo proprio denaro dell' elemosine a tutt' i poveri che si troveranno in questo Comune, per quanti più siano. All' effetto il Sindaco avrà cura di prevenirne i Parrochi, acciò costoro ne passino il dovuto avviso, appunto perchè tutti i miseri si riunissero a questo fine nel luogo indicato.

20. Durante i giorni sopra mentovati vi sarà generale illuminazione per tutta la Città, e principalmente nei pubblici edifizi.

21. Il Sindaco del Comune rimane specialmente incaricato dell' esatta esecuzione di questo Programma; soprattutto in ciò che riguarda prevenzione da farsi alle Corporazioni Ecclesiastiche ed a tutte le Congregazioni, illuminazione della Città, le salve, il suono delle campane, le cerimonie in Chiesa, e quanto altro sarà necessario tanto nella stessa, quanto per la processione. Avrà anche cura che la banda musicale in tutti i giorni di sopra menzionati giri continuamente per l' abitato, onde rendere sempre più ilari giorni cotanto solenni.

22. Un esemplare di questo Programma sarà subito spedito a tutti i Sindaci della Provincia, e come prima sarà dai medesimi ricevuto, si riuniranno tutte le Autorità comunali per fare nel proprio paese quanto più si può onde solennizzare un avvenimento che non può essere di maggiore importanza, tenendosi presente quanto sarà praticato in questo capoluogo. Indi ciascun Sindaco farà sollecitamente conoscere tutto ciò che sarà eseguito perchè si possa vedere quali Comuni si saranno vie più distinti sotto tutti i rapporti.

Ed in ultimo saranno spediti più esemplari del presente Programma al Sindaco di questo capoluogo per farli affiggere in diversi punti dell' abitato.

Campobasso li 3 Gennaro 1853

L' Intendente

CAV. D. LOPANE

